



Aziende familiari immuni

Sciascia (Liuc): «Sono quelle che resistono meglio alla crisi Covid»

CASTELLANZA - Se la proprietà di una azienda - indipendentemente dalle sue dimensioni - è nelle mani di una famiglia, quella attività imprenditoriale avrà un numero di chance maggiori di riuscire a superare la grave crisi post Covid che sta attraversando l'economia italiana e varesina. L'affermazione non è campata per aria, ma posa su solide basi scientifiche: numeri e dati studiati ed elaborati costantemente da Salvatore Sciascia (nella foto), ordinario della scuola di economia e management della **Liuc** e coordinatore del percorso in Family Business Management della laurea in Economia. Un esperto, dunque, che con la collega Valentina Lazzarotti assumerà anche la direzione di Fabula, il nuovo laboratorio di ricerca sul Family Business che nascerà alla **Liuc**.



«La provincia di Varese - spiega - è un territorio con un notevole numero di imprese familiari che funzionano bene. E non sono stupito del fatto che saranno proprio loro ad affrontare meglio questo periodo difficile. In parte lo hanno dimostrato negli scorsi mesi, sia trovando soluzioni alternative alle loro produzioni sia diventando protagonisti di gesti di generosità sociale importanti. Ora dimostreranno di riuscire ad uscire da questa situazione di ripresa piena di ostacoli». Le ragioni che stanno dietro a questo orizzonte positivo sono precise. «Innanzitutto - spiega il docente - sono più

efficienti e parsimoniose. Hanno molta più attenzione nella gestione dei costi e nell'uso delle risorse a disposizione. Tendono a sprecare il meno possibile». Un elemento importante che conduce direttamente al secondo pilastro virtuoso.

«Sono meno indebitate rispetto alle altre aziende - sottolinea Sciascia - ed evitano di esporsi troppo con le banche. Di conseguenza sono più solide». È poi c'è l'istinto di sopravvivenza: «Di fronte alle difficoltà fanno di tutto per resistere - continua il docente - non solo per una ricchezza monetaria, ma anche per una ricchezza socio emozionale: tenere alto il proprio nome, la propria storia, le relazioni sociali. Ed è chiaro che, con una visione di questo genere, sono anche quelle che tagliano meno i posti di lavoro, perché i collaboratori son un valore per l'azienda stessa».

Insomma, un quadro con tinte vivaci quello delineato da Sciascia, anche se, ovviamente, non esclude difficoltà, fatturati in picchiata e settori più fermi di altri. «Ma io credo che alla fine il saldo sarà positivo» conclude il docente **Liuc**. A una condizione però: «Che ci siano regole precise per la definizione di ruoli e responsabilità dei componenti della famiglia in azienda. Questo è il tallone d'Achille»

Emanuela Spagna
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



152014